

Istituto Comprensivo Valfabbrica

Cittadini del Manda

Progetto Pluriennale
di Educazione Interculturale

contro la Dispersione Scolastica e l'Emarginazione Sociale
in un'Area a Rischio Educativo e con Forte Processo Immigratorio

PREMESSA

“La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita di classe. Scegliere l’ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell’identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l’intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).”¹

La prospettiva interculturale riunisce in modo programmatico due dimensioni irrinunciabili, due sguardi complementari: quello che coinvolge tutti gli alunni e tutte le discipline, che attraversa i saperi e gli stili di apprendimento e quello dell’insieme di misure e azioni specifiche per l’accoglienza e gli apprendimenti linguistici, in particolare degli alunni di recente immigrazione.

È una nuova visione di cittadinanza che vede protagonista la scuola come palestra della coesione sociale, luogo di formazione, di costruzione di relazioni significative in cui le diverse appartenenze appartengono alla medesima cultura.

CRITERI E RIFERIMENTI METODOLOGICI.

Non è semplice definire cosa si intenda per dispersione scolastica: sappiamo che si tratta di un fenomeno assai complesso e che nella sua definizione racchiude diversi elementi rispetto ai molteplici aspetti presenti nelle singole biografie dei minori. La nostra azione progettuale comprende una serie di interventi volti a contrastare non solo la dispersione scolastica, ma anche l’emarginazione sociale in un territorio caratterizzato da un forte processo immigratorio che si inserisce in un contesto socio-economico e culturale carente dal punto di vista della promozione e dell’offerta di esperienze stimolanti e di formazione.

Sono stati strutturati diversi percorsi che forniranno strumenti utili agli studenti “a rischio educativo” per superare le difficoltà di adattamento relazionale e culturale, che si concretizzano in fenomeni di isolamento, senso di inadeguatezza e disorientamento di fronte agli obiettivi scolastici.

Spesso infatti il luogo in cui si verifica la dispersione ne è anche generatore, e nello stesso tempo il disagio dello stare a scuola si misura con problemi specifici di apprendimento,

¹ *La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri*. Documento del Ministero della Pubblica Istruzione redatto dall’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale. Ottobre 2007.

assunzione di comportamenti problematici e difficoltà di relazione, tensioni emotive di origine familiare, impossibilità a vivere esperienze socializzanti con i pari. Il principio metodologico per affrontare tali problematiche è quello dell'osservare per conoscere, pratica, questa, assolutamente necessaria. È importante lavorare sull'unicità della persona, in nome di "una personalizzazione o individualizzazione dei percorsi e delle relazioni educative". Questo è l'elemento base perché il minore si veda riconosciuto nelle sue specifiche esigenze e possa intraprendere un percorso di autentica crescita (scolastica, professionale, umana).

La dispersione scolastica si manifesta nella sua forma più tragica nell'abbandono formativo, ma è fondamentale tenere ben presente che è soprattutto legata ai vari fattori che rallentano il percorso formativo (fino appunto a interromperlo); al mancato sviluppo di competenze fondamentali per la crescita dell'individuo e per il suo inserimento professionale (anche laddove si è acquisito un titolo di studio); all'esclusione sociale (tenendo a mente che ciò non significa necessariamente l'appartenenza a un contesto socio-economico difficoltoso, pur tuttavia rappresentandone questa la dimensione più fragile).

È chiaro quindi come una tale complessità pretenda un intervento capace di declinare in termini modulari le strategie e gli strumenti a disposizione. Se, infatti, affrontiamo il problema della dispersione scolastica come un sistema di dispersioni (ossia come un insieme di diversi fattori che determinano contemporaneamente più manifestazioni della dispersione stessa), allora sarà maggiormente condivisibile l'idea della necessità di promuovere interventi differenziati, che siano quindi in grado di rispondere a fenomeni e questioni che si declinano attraverso complesse e differenziate problematiche. Tali problematiche, infatti, contribuiscono in modo determinante alla definizione di un apparato formativo e sociale che può produrre dispersione.

La scuola diventa così un luogo di democrazia sostanziale, valorizzazione delle diversità, dialogo interculturale in cui nessuna persona è riducibile ad una e sola caratteristica. Lo studente viene messo al centro nel rispetto e nella valorizzazione della sua singolarità, irripetibilità, nel modo in cui 'impersona' una storia, costituita da una molteplicità di aspetti non generalizzabili. L'integrazione è l'integrazione di tutti i soggetti, che interagiscono in uno spazio aperto allo scambio, all'ascolto, al dialogo e alla comprensione profonda. In un contesto di pluralismo e di partecipazione cooperativa ai processi di elaborazione della conoscenza, la nostra scuola cerca di favorire i processi di costruzione identitaria nel rispetto e nell'accoglienza delle differenze, come risorsa nel processo educativo e di sviluppo della convivenza civile. La conoscenza viene concepita allora come un'avventura, continua ed aperta, in un processo dinamico in cui il risultato preciso è fondamentalmente imprevedibile

perché dipende dalle dinamiche interne del soggetto nelle sue interazioni con l'ambiente. La scuola diventa quindi il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e avvenire. Alla metafora dell'edificio si sostituisce l'immagine di un **reticolo dinamico di eventi interconnessi** tra loro, dove nessuna delle proprietà di una qualsiasi parte è fondamentale, ma ognuna di esse deriva dalle proprietà delle altre parti e dove la coerenza complessiva delle loro interconnessioni reciproche determina la struttura dell'intera rete.

AMBITO DI INTERVENTO

Nel nostro Istituto comprensivo si registra un'alta percentuale (circa il 20%) di alunni di altra cultura che sono parte integrante sia del nostro sistema scolastico che sociale. Ogni classe, dei vari ordini di scuola, è arricchita da numerose presenze che, per diversi motivi, costituiscono una possibilità di scambio e di confronto. Nella maggior parte dei casi gli alunni di diversa cultura sono i figli di seconda generazione cioè minori ricongiunti o nati in Italia da genitori stranieri. Non di rado, si verifica l'ingresso nelle nostre aule di alunni che arrivano da varie parti del mondo senza possedere le abilità linguistiche necessarie per affrontare i diversi contesti di vita. Valfabbrica, pur essendo un comune di piccole proporzioni, ha la possibilità per promuovere l'inclusione e la cooperazione grazie alle diverse associazioni di volontariato connesse e coordinate dalla scuola che, rappresenta la prima agenzia formativa attraverso la quale i diversi stili e le diverse abitudini possono conoscersi e rapportarsi costruttivamente attraverso percorsi strutturati. La scuola primaria, con orario a tempo pieno, è di fatto un luogo di socializzazione privilegiato in cui l'incontro e lo scambio diventano elementi stimolanti e arricchenti in cui ognuno prende parte ad un dialogo e dove l'apprendimento della lingua parlata e scritta, diviene indispensabile per riuscire a relazionarsi in modo valido, personale e dinamico con l'ambiente circostante.

L'intervento della scuola non è rivolto ai soli alunni di origine immigrata, ma a tutti gli alunni che dimostrano un disagio socio-culturale. La dispersione scolastica, infatti, comprende tutti quegli atteggiamenti che denotano una disaffezione nell'apprendimento e un disimpegno emotivo: da questa prospettiva la dispersione non si verifica con un vero e proprio abbandono scolastico, ma si identifica con il giovane che sebbene continui a frequentare la scuola, ha un basso rendimento seguito da una scarsa fiducia nelle proprie capacità. La scuola opera per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni prendendo in considerazione le storie e i vissuti di ogni singola persona.

WELFARE COMMUNITY

Le cause che provocano dispersione riguardano sia il mondo della scuola sia i luoghi di vita dello studente. La prevenzione e il recupero si fanno solo se i due mondi si avvicinano e si confrontano in un dialogo costruttivo e propositivo teso a fornire una serie di possibilità che aiutino gli studenti a superare le difficoltà che impediscono una piena crescita personale e intellettuale.

La nostra scuola si pone come luogo di integrazione socio-culturale aperto all'ascolto delle differenze; tuttavia non può essere l'unico soggetto che accoglie su di sé la responsabilità di orientare i minori verso spazi di crescita simbolica e culturale. È l'intero territorio che dovrebbe responsabilizzarsi e per tale motivo il progetto interculturale *Cittadini del mondo* propone di elaborare interventi basati sul concetto di **welfare community**. Con welfare community si vuole intendere quella **comunità solidale** in grado di modificare profondamente i rapporti tra istituzioni e società civile. Alla base vi è quindi il concetto di solidarietà sociale, intesa come coesione e attività volta al bene comune, dove ogni singolo soggetto (individuale, istituzionale e associativo) ha la responsabilità nella costruzione di una rete e di attività volte alla protezione del minore e alla soddisfazione dei bisogni individuati.

Questo progetto propone un approccio sistemico in cui il territorio con le sue molteplici componenti è di fondamentale rilevanza. Se l'intento è appunto quello di voler proteggere i minori da pericoli di devianza (e non solo), non possiamo pensare di delegare completamente le azioni alla scuola e alla famiglia; è necessario interessare tutta la territorialità e gli altri soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel contrasto alla dispersione scolastica o ancora meglio alla protezione del minore.

Per promuovere la piena integrazione dei minori nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con l'Amministrazione locale, per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

Da parte sua, l'Istituto ha già provveduto: ad attivare la collaborazione con le Amministrazioni locali per gestire e rendere più efficace i servizi destinati alle utenze (cooperativa ASAD), a contattare le associazioni di volontariato che operano nel territorio avviando una piattaforma programmata di interventi e di iniziative per stabilire azioni concrete che abbiano la finalità di prevenire la dispersione e favorire l'inclusione sociale.

Sono state interpellate *le associazioni culturali* (l'Associazione Festa d'Autunno a Valfabbrica; La Pro loco di Casacastalda) l'Associazione di Lunga Vita; U.I.S.P. Valfabbrica; l'Associazione Commercianti), *le associazioni giovanili* (Associazioni giovani di Casacastalda), *le associazioni sportive* (l'A.S. Valfabbrica; l'A.S. Casacastalda; l'Associazione pesca sportiva Valfabbrica; l'Associazione bocciofila Boca's 80 Casacastalda; l'Associazione arcieri Valfabbrica) *le associazioni di volontariato* (la Sezione di C.R.I ; la Sezione di Protezione civile, la Sezione Avis; la Caritas Valfabbrica e Casacastalda). Gli interlocutori volontari che hanno dato la propria disponibilità a collaborare nei vari progetti educativi sono esponenti della società civile: insegnanti in pensione che hanno lavorato nel nostro istituto, artigiani locali, famiglie immigrate, famiglie native, genitori e alcuni anziani della comunità. Sono stati presi contatti con cooperative (*Comitato soci coop*), imprese e soggetti privati per eventuali partenariati. Si sono stabiliti incontri di formazione aperti a tutta la cittadinanza per affrontare tematiche afferenti la scuola, la famiglia, la devianza sociale, il fenomeno delle tossicodipendenze e quello del bullismo. Sono attivi anche i contatti e gli scambi con la Parrocchia di Valfabbrica che segue il percorso spirituale dei bambini di fede cristiana sin dall'età di sei anni.

La scelta di un approccio fenomenologico che metta al centro il territorio e che coinvolga tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di contrasto alla dispersione, significa individuare una serie di strumenti utili rispetto a quattro ambiti principali:

- quello relativo alle strategie socio-politiche per il contrasto alla dispersione scolastica (ambito politico e programmatico);
- quello concernente le modalità per il raggiungimento dei successi formativi (ambito scolastico);
- quello riguardante il monitoraggio del fenomeno (ambito amministrativo);
- quello attinente le ulteriori attività promosse dal territorio (ambito sociale o del terzo settore).

DESTINATARI:

- Gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia (plesso di Casacastalda e di Valfabbrica);
- tutti gli alunni della scuola primaria (plesso di Casacastalda e di Valfabbrica);
- tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado (plesso di Casacastalda e di Valfabbrica).

OBIETTIVI

Gli **OBIETTIVI SPECIFICI** che il progetto intende raggiungere possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- ridurre la dispersione scolastica;
- garantire l'inclusione sociale;
- integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola offrendo ai giovani strumenti concreti (persone, servizi, strutture) per promuovere il successo formativo;
- intervenire sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
- favorire percorsi sociali per l'integrazione dei minori stranieri.

Per quanto riguarda invece gli **obiettivi educativo-formativo** si individuano:

- raggiungimento della licenza media;
- orientamento e accompagnamento formativo/lavorativo;
- stimolo alla progettualità individuale;
- valorizzazione delle capacità individuali;
- uso positivo del territorio;
- inserimento nelle iniziative dell'associazionismo (doposcuola, attività ricreative e sportive).

LE AZIONI PROPOSTE

Il progetto è stato pensato per contrastare la dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo. La dispersione non è tuttavia conseguenza diretta di povertà e di emarginazione. Ci sono forme di disagio in assenza di situazioni socio-economiche critiche. La criticità sta piuttosto nella difficoltà a creare relazioni positive - familiari che si riflettono sui rapporti, debolezza del ruolo genitoriali, e nella cultura familiare.

Gli interventi si articolano in:

- **Azioni di Prevenzione (primaria e secondaria);**
- **Azioni di Recupero e Formative.**

AZIONI DI PREVENZIONE

- La **Prevenzione primaria** articola l'attività in osservazione della analisi dei casi a rischio, progettazione delle attività di supporto e integrazione, verifica in itinere e finale.

Prevenzione primaria significa prevenire bocciature, ritiri, risultati scadenti.

- La **Prevenzione secondaria** prevede attività di accoglienza e costruzione della relazione con il minore per favorire l'espressione delle sue motivazioni, interessi e attitudini. Definizione del percorso formativo individualizzato, costituito dall'acquisizione delle abilità di base, dalle attività integrative, dall'orientamento scolastico e professionale e accompagnamento in uscita. La prevenzione secondaria prevede anche attività extrascolastiche presso associazioni o spazi messi a disposizione dagli enti locali.

AZIONI DI RECUPERO E FORMATIVE

Si articolano in:

- **Attività ordinarie.** In orario di lezione si svolgono: l'affiancamento degli insegnanti nella attività didattiche curriculari, laboratori creativi collegati con le discipline scolastiche, attività di recupero a piccoli gruppi, attività di *cooperative learning*, *peer education* durante l'orario curriculare. Con la creazione di gruppi elettivi di livello si consolida quel sapere e quel saper fare che serve per avviarsi alla conquista del saper essere, nel quadro dell'imparare ad imparare e dell'essere capaci di progettare percorsi di vita per realizzare compiti autentici.

Fuori orario di lezione sono previste attività di doposcuola.

- **Attività di formazione rivolte a docenti, volontari ed educatori dei Servizi Sociali:** gli ambiti di intervento sono quelle dell'area matematica e della scrittura creativa. La formazione ha intrecciato aspetti legati ai problemi socio-relazionali e aspetti connessi ai processi di apprendimento. L'obiettivo è quello di far sperimentare ai partecipanti come gli aspetti emotivi e relazionali incidano fortemente sull'apprendimento, e come una didattica efficace aumenti la motivazione al lavoro, generi autostima e migliori le relazioni interpersonali.

- **Attività di bilancio delle competenze:** sono svolte all'inizio dell'anno scolastico tramite test d'ingresso per alunni neoimmigrati che hanno una scarsa conoscenza dell'Italiano L2. Le attività si basano su **accoglienza, conoscenza, colloqui con le famiglie.** La scuola opera secondo il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA inserito nel POF.

- **Attività tese al benessere:** la promozione dell'agio va nella doppia direzione della scuola e del sociale. I due aspetti si integrano e lo strumento di collegamento è dato dall'intervento delle associazioni di territorio. Ogni associazione propone, secondo la propria vocazione (sportiva, culturale, aggregativa), iniziative che rispondono alle finalità dello stare insieme e

del conoscere le potenzialità positive del territorio. Tra le attività proposte dalle associazioni e dalla società civile vi sono: corsi di lingua italiana L2 per studenti e adulti immigrati, laboratori sportivi, espressivi, artistici, attività di aggregazione, animazione.